

La forza e la qualità del lavoro cooperativo

Solidarietà, formazione, stabilità dei contratti, responsabilità sociale. Ecco il valore aggiunto delle coop toscane. In un mercato sempre più difficile, la cooperazione è in prima fila per difendere sicurezza e dignità dei lavoratori

SICUREZZA, formazione, stabilità del rapporto di lavoro, capitalizzazione, responsabilità sociale. Sono le parole chiave della cooperazione. In un panorama economico che sembra procedere in direzioni opposte, il mondo cooperativo toscano riflette sulle proprie peculiarità e sui propri punti di forza. E presenta al mondo istituzionale e del lavoro una propria piattaforma di richieste e proposte.

Lo fa attraverso un convegno e una tavola rotonda, organizzati per domani, lunedì 24 ottobre, presso la Sala del Monte dei Paschi di Siena, in via de' Pecori 8 a Firenze. La giornata di studio e dibattito ha il titolo «La cooperazione di lavoro: le nostre esperienze, le nostre richieste» e vuole presentare la storia e le aspirazioni del mondo cooperativo di lavoro.

Saranno infatti presentati i casi-simbolo di cinque cooperative toscane di punta, in cinque distinti settori: Ivv Industria Vetraria Valdarno per il manifatturiero,

Cft Firenze-Livorno per il settore della logistica e trasporto, Cmsa di Montecatini per il settore delle costruzioni, Agriambiente Mugello per il settore agricolo-forestale e Di Vittorio per il settore sociale.

«Si tratta di un'occasione importante di incontro e di confronto - spiega il vicepresidente di Legacoop-Toscana Stefano Bassi - che abbiamo voluto per accendere i riflettori su una realtà, quella del lavoro in cooperativa e del socio lavoratore che esprimono una grande modernità e qualità, costituendo un grande potenziale per la nostra regione. Rivendichiamo una diversità e un forte valore aggiunto "sociale" dell'impresa cooperativa. Consapevoli di questa forza, chiediamo un forte e serio rispetto delle regole, per evitare storture o, peggio, utilizzi distorti del modello cooperativo e, non ultimo, per non consentire ad imprese irregolari di effettuare una concorrenza sleale basata sull'evasione

o l'elusione delle regole».

La piattaforma di proposte predisposta da Legacoop Toscana si articola in due diverse direzioni. La prima è rivolta agli interlocutori pubblici e istituzionali, la seconda alle imprese cooperative.

Aprire una pagina nuova nel settore degli appalti è una priorità non più rinviabile. Per questo motivo la cooperazione toscana ha chiesto alla Regione Toscana una nuova Legge sugli appalti di opere pubbliche, servizi e forniture.

«Chiediamo che sia rivitalizzato l'Osservatorio sugli appalti pubblici con segnalazione di quelli contenenti anomalie sul rapporto tabelle salariali/CCNL - prosegue Stefano Bassi - e che alla giusta autocertificazione dei requisiti richiesti alle imprese partecipanti, segua, obbligatoria, per quelle vincitrici, una verifica dell'effettiva esistenza di tali requisiti. Infine crediamo sia vitale introdurre una 'certificazione di filiera' che interessi tutte le

imprese partecipanti alla filiera con particolare attenzione alla forma del subappalto. Chiediamo anche un potenziamento dell'osservatorio regionale sulla cooperazione che vada a sostegno della attività legislativa della Giunta e del Consiglio regionale».

«Per quanto riguarda l'impresa - dichiara ancora Stefano Bassi - riteniamo che sarebbe utile il ripristino di elementi di controllo e verifica delle attività delle cooperative. Con la fine degli albi prefettizi riteniamo sia necessaria un'azione di questo tipo per

le cooperative che si iscrivono all'Albo nazionale. Ruolo fondamentale in questo campo spetta alle Camere di Commercio. Accanto a questo serve anche l'attivazione di un sistema di monitoraggio presso la Direzione regionale del lavoro, o presso le sedi provinciali, per la verifica del deposito dei Regolamenti, con verifiche incrociate con l'iscrizione all'Albo nazionale».